

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

Il Banco alimentare: vicino agli ultimi contro ogni spreco

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

I nonni sono per i nipoti un punto di riferimento

La Federazione anziani e pensionati delle Acli della provincia di Viterbo, che si caratterizza per essere un'associazione specifica delle Acli è costantemente impegnata a favore degli anziani e pensionati per tutelare i loro legittimi interessi in campo previdenziale, sanitario, socio-assistenziale e per le iniziative tese all'invecchiamento attivo. Purtroppo queste iniziative sono state fortemente condizionate dal coronavirus. Fortunatamente i dati di riduzione dei contagi dovuti al Covid-19 lasciano ben sperare ed in funzione di ciò, il Comitato provinciale ha deciso di organizzare per il mese di ottobre, la festa dei soci, iniziativa già realizzata negli anni passati che ha avuto una notevole partecipazione. Quest'anno sarà veramente necessario realizzare proprio per offrire loro una giornata diversa per divertirsi e stare insieme, ovviamente nel rispetto delle regole sanitarie. Inoltre, il Comitato provinciale ha deciso di organizzare per il mese di dicembre una giornata insieme ai soci, figli e nipoti nel "Regno di Babbo Natale" situato nel comune di Vetralla. Si tratta di un momento organizzato per vivere in spensieratezza la gioia che prepara al Natale, da trascorrere insieme agli affetti della propria famiglia. Con l'auspicio e la speranza di un ritorno alla normalità dove i nonni possano continuare come prima ad accompagnare i nipoti a scuola e al parco per stare con loro e farli divertire.
Augusto Lorenzini, segretario provinciale FAP Acli Viterbo

l'editoriale

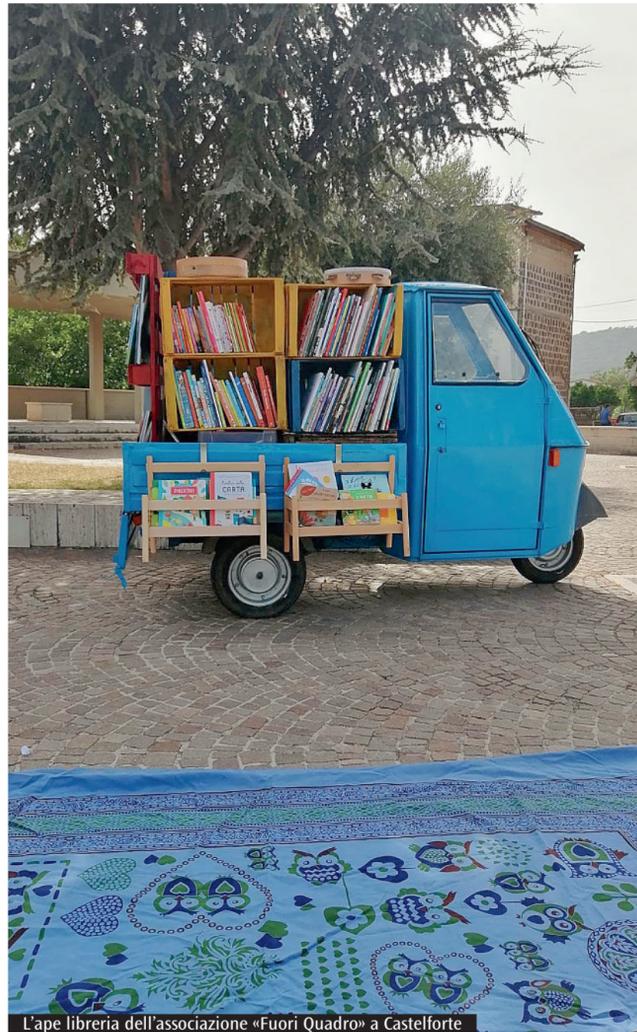
I libri aiutano a far crescere il valore culturale di un territorio

DI SANDRA CERVONE *

Non si dovrebbe finire mai di coltivare la passione per la lettura e la scrittura. È il bello della vita. Da questa predilezione è nata 15 anni fa l'associazione di promozione socio-culturale "deComporre", che porta dentro di sé il desiderio e l'impegno di farsi promotrice e divulgatrice del piacere per la cultura. Siamo una piccola realtà editoriale del Golfo di Gaeta, formata per una metà da cittadini di Formia e per l'altra metà da soci di Gaeta. Tutti accumulati dalla passione per la poesia e dalla voglia di far conoscere e lanciare nel panorama letterario autori locali, portatori di una profonda sensibilità nei confronti del territorio, ma anche capaci di interpretare il mestiere dello scrivere oltre i confini della propria realtà. Con il passare degli anni sono aumentati anche i soci e in un confronto e dialogo costante fra tutti noi si è scelto un obiettivo preciso che si caratterizza nel promuovere la lettura e nell'invitare a scrivere autori esperti, ma anche giovani talenti, seguendo il sentiero della creatività e della consapevolezza riguardo la potenza e la bellezza delle parole. È così che è nata "deComporre", una piccola casa editrice indipendente. Il nome poggia le sue radici nella lingua latina: "le cose intorno al comporre", dunque la scrittura vissuta in tutte le sue sfumature. Da un decennio o poco più, infatti, si stampano opere di narrativa, saggistica e poesia, proposte da esordienti e non, i quali da ogni parte d'Italia ci raggiungono grazie al sito web (decomporedizioni.it), i canali social o più semplicemente con il passaparola. Per raggiungere ed appassionare il pubblico alla lettura abbiamo creato collaborazioni con enti, scuole, associazioni, radio e tv locali. Tutto ciò genera un flusso positivo di conoscenze e scambi intellettuali che favoriscono la crescita culturale e sociale e del territorio. Ci interessa contribuire alla formazione di ragazzi, giovani e adulti. Fanno da stimolo a questo scopo le serate dedicate alla lettura, arricchite da musica, danza, fotografia, recitazione e pittura, ma anche le collaborazioni con le scuole della zona, i concorsi letterari per autori italiani o stranieri sui temi della pace e dell'accoglienza, nonché i concorsi gratuiti in cui non si vince altro che la copia omaggio di un'antologia di testi alla quale ciascun autore coinvolto, contribuisce col proprio scritto. Siamo come una finestra aperta sul fascino infinito delle parole.

* presidente di deComporre

Una stagione all'insegna della letteratura per ritrovarsi finalmente insieme con gli scrittori



Al castello di Santa Severa tra musica, teatro e danza

Fitto di appuntamenti il calendario dell'estate del Castello di Santa Severa. Il 25 giugno scorso Zingaretti ha presentato il programma degli eventi estivi promosso dalla Regione Lazio e organizzato da LAZIOcrea per la nuova stagione di "Vivi il castello delle meraviglie". Un ricco cartellone di appuntamenti tra musica, teatro, danza, arte, natura in collaborazione con l'associazione Zip Zone, e con tante proposte delle associazioni del territorio. Iniziative per immergersi nella natura con Parchi Lazio, Riserva naturale di Macchiatonda, Monumento Naturale di Pyrgi, e le conferenze del ciclo "Cose uomini e paesaggi del mondo antico", alla XX edizione, a cura di Città di Santa Marinella Polo mu-

seale civico "Museo del Mare e della Navigazione antica", museo del castello di Santa Severa. La programmazione dal 2 luglio si snoda fino al 26 settembre, cercando di raggiungere il pubblico di ogni età. Tre le mostre allestite, che prolungano gli eventi fino al mese di ottobre. "Giulio Turcato. Colori mai visti", a cura di Silvia Pegoraro, con 30 opere dell'artista, rimane aperta al pubblico fino al 3 ottobre. Giuseppe Garrera e Igor Patruino sono i curatori dell'esposizione dal titolo "Il volto dei libri - Libri da vedere", dal 24 luglio al 19 settembre. Infine, la mostra "Magnum on Set. Il racconto del cinema nelle immagini dei fotografi Magnum", è visitabile fino al 17 ottobre. Info: www.castellodisanta-severa.it.

Nelle piazze con le parole che narrano sogni e realtà

DI MONIA NICOLETTI E SIMONA GIONTA

Un mare di storie e di libri caratterizza l'estate nel Lazio. Decine di iniziative letterarie costellano comuni grandi e piccoli per ritrovarsi finalmente di nuovo attorno alle storie. Termina oggi a Fregene la VI edizione del Trovatore, fiera dedicata alla piccola e media editoria. La rassegna ha accolto nella cittadina termale tante case editrici indipendenti che hanno presentato le loro novità. Stasera chiude la fiera l'associazione culturale Trovatore che presenta "1971. L'anno d'oro del rock": Paolo Romano, scrittore e giornalista dell'Espresso, guiderà i presenti tra gli eventi di un anno irripetibile, accompagnato dal sound rock di una band capitanata dal chitarrista di Zuccherò, Mario Schilirò. Tante iniziative anche nel golfo di Gaeta con la rassegna letteraria "Fuori dalle righe summer" promossa dall'associazione Fuori Quadro che terminerà il 30 luglio alle 21 sulla Terrazza del Circolo nautico Caposele di Formia con Anarkikka. Appuntamenti anche per i più piccoli in diverse città, da Santi Cosma e Damiano a Ventotene, da Formia a Castelforte, con l'ape libreria che porta letture animate ai bambini anche delle frazioni più lontane, isole comprese. Il 30 agosto alle 21:15 a Formia ci saranno la ministra della giustizia Marta Cartabia e il giornalista Mario Calabresi per la rassegna "Libri sulla Cresta dell'onda" promossa dalla libreria Tuttilibri. A Terracina la scorsa settimana è iniziato con Dacia Maraini il Festival delle emozioni. In programma incontri con le più varie personalità del mondo culturale, fra cui il vincitore del Premio Strega 2021, Emanuele Trevi. Protagonista dell'estate letteraria laziale anche la cittadina medievale di Veroli: qui si è concluso ieri il Festival della Filosofia iniziato il primo luglio. L'evento ha portato in città ospiti illustri come gli autori Erri De Luca, Massimo Cacciari e il ministro della cultura Dario Franceschini. Ma non si chiude qui il luglio letterario del comune del

frusinate. Inizia domani "Incontriamoci a Veroli", rassegna che in cinque serate darà voce agli autori Stefania Auci, Enrico Vanzina, Lirio Abbate, Antonella Boralevi, Gabriella Genisi. A Ferentino i protagonisti sono i piccoli: si è appena concluso il Festival della fiaba organizzato dal Comune, ma le fiabe tomeranno protagoniste alla fine di agosto con "Ferentino in fiaba", evento che per cinque serate, dal 21 al 25, mette in scena spettacoli con attori e pupazzi. E la biblioteca diocesana che nei mercoledì di giugno ha ospitato le letture in giardino e diversi laboratori per bimbi dai 6 agli 8 anni, ripeterà l'iniziativa all'inizio di settembre. Andrà avanti tutta l'estate, invece, la rassegna Velletri Libris iniziata lo scorso 4 luglio. Tutte le serate in

Sono tantissime in tutto il Lazio le iniziative estive di promozione della lettura per grandi e piccoli

cartellone iniziano alle 20 con una degustazione tipica e proseguono con l'incontro con gli autori. L'evento, ideato e realizzato dalle librerie Mondadori Bookstore Velletri - Lariano - Genzano e Frascati e dalla Fondazione De Cultura, si chiuderà il 5 settembre con il giornalista Bruno Vespa. E nel weekend che anticipa la riapertura delle scuole, saranno protagonisti i ragazzi. "UcciuUcci, se ti trovo ti leggo!" è il nuovo festival di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza ideato e realizzato dalla libreria indipendente "Il giardino incantato", nel quartiere del Pigneto a Roma. Dal 10 al 12 settembre tanti incontri gratuiti: laboratori, letture, presentazioni, spettacoli e mostre dedicati ai più piccoli. A chiusura degli eventi estivi, l'11 e il 12 settembre torna la Fiera dell'editoria indipendente di Rieti: dopo un anno di sospensione a causa del Covid, l'associazione culturale Amici di Liberi sulla carta riparte con la XII edizione del festival che si svolgerà in forma ridotta. Ma se gli incontri sono diminuiti nel numero, non lo sono nella qualità perché, scrivono gli organizzatori, "abbiamo un duplice obiettivo: permettere alla città di dare il proprio contributo alla ripartenza del territorio e al territorio di dare il segnale che una ripartenza non può esserci senza un serio investimento culturale".

Per disegnare il futuro del lavoro

Omai non c'è più tempo per aspettare. La questione del lavoro e del futuro occupazionale dei giovani sono delle emergenze che vanno messe in cima all'agenda politico-sociale del Paese. Soprattutto

to alla luce di questa pandemia la quale non ha fatto altro che accelerare dei processi di cambiamento già in atto nel mercato del lavoro. Proprio per andare al cuore

delle questioni con la lente della Dottrina sociale della Chiesa, da oggi inizia una collaborazione in termini di contenuti e riflessioni tra l'inserito Lazio Sette e l'ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro regionale insieme al Progetto Policoro Lazio. Una pagina speciale al mese, fino alla fine dell'anno, per raccontare la preparazione in vista della prossima Settimana Sociale di Taranto e per indicare delle piste di attività per il proseguimento del cammino dopo le

Progetto Policoro
#Giovani #Vangelo #Lavoro



indicazioni e sollecitazioni che emergeranno dall'incontro di Taranto. I giovani di «Policoro» racconteranno i loro progetti ed idee d'impresa, ma anche le esperienze formative che andranno a fare. Diranno della loro crescita come persone e futuri professionisti nel mondo dell'impresa e del lavoro. Il tutto reso possibile grazie a questo importante progetto che è Policoro, voluto con lungimiranza 25 anni fa dalla Chiesa italiana.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
SAN BENEDETTO, FESTA A POMEZIA
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
SULLE ORME DI FRANCESCO
a pagina 6

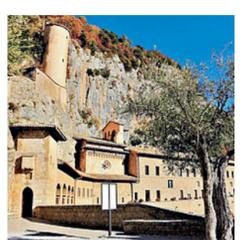
◆ **CIVITA' C.**
QUANDO LUTERO CAMBIÒ LA CHIESA
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
A MISURA DI VACANZE
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
PER RICOSTRUIRE LE RELAZIONI
a pagina 9

◆ **GAETA**
DI NUOVO IN FESTA PER LA CIVITA'
a pagina 10

◆ **LATINA**
SPORT CHE DONA SPERANZA
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Abbazia San Benedetto, Subiaco (foto di Gianna Reale)

◆ **PORTO S. RUFINA**
CELEBRANDO RUFINA E SECONDA
a pagina 12

◆ **RIETI**
AC, CENTO ANNI DI SERVIZIO
a pagina 13

◆ **SORA**
IL FUTURO È DEI GIOVANI
a pagina 14



Museo della Resistenza



Un momento del campo estivo, con i giovani partecipanti, che si è svolto a Frascati nei primi giorni di luglio

Oggi, gli animatori di comunità sono dodici, in rappresentanza di nove diocesi

«Policoro» spegne 10 candeline

DI CLAUDIO GESSI *

Mancano pochi mesi al traguardo di un anniversario speciale. Il 1 gennaio 2012 iniziava nel Lazio il Progetto Policoro, segno di grande attenzione della Chiesa italiana verso la piaga della disoccupazione giovanile. Il Progetto è nato a fine novembre 1995 nel piccolo centro lucano di Policoro, su iniziativa dell'allora direttore dell'Ufficio nazionale problemi sociali e lavoro della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) don Mario Operti, che aveva coinvolto nell'iniziativa anche i direttori della Pastorale Giovanile e della Caritas. Il Progetto inizialmente aveva coinvolto le regioni Puglia, Basilicata e Calabria. Si erano in seguito aggiunte le restanti del Sud. Nel 2010, la CEI, cosciente che la disoccupazione giovanile era emergenza nazionale, aprì la partecipazione

al Progetto a tutte le regioni ecclesiastiche. La Commissione di Pastorale sociale e del lavoro del Lazio, nel 2011 verificò la possibile adesione al Progetto. Ottenuto il via libera dalla Conferenza Episcopale del Lazio si passò alla fase operativa, con il coinvolgimento delle diocesi. Furono in tre ad aderire subito: Anagni-Alatri, Palestrina e Velletri-Segni. Successivamente c'è stata l'adesione delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, Latina, Gaeta, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Roma, Rieti e Viterbo. Frosinone e Tivoli, insieme a Palestrina, dopo una breve esperienza sono uscite dal Progetto. In dieci anni sono passati nel Progetto Policoro del Lazio circa 40 giovani, molti dei quali rimasti all'interno delle attività pastorali diocesane. Oggi gli Animatori di Comunità (AdC) sono 12, in rappresentanza di 9 diocesi. Nel prossimo anno è previsto l'ingresso della diocesi di Sa-

bina-Poggio Mirteto e il numero degli AdC in attività dovrebbe salire a 18. I giovani AdC seguono un intenso programma di preparazione: 40 ore di formazione nazionale, 24 interregionale, 56 regionale, oltre a un pacchetto di ore diocesane. In più c'è l'obbligo di partecipazione ad un campo estivo di 24 ore. La formazione regionale è responsabilità diretta del Coordinamento regionale, formato dai 3 direttori regionali di Pastorale Sociale, Pastorale Giovanile e Caritas, referente regionale e formatore junior. Gli AdC del Lazio hanno appena finito il Campo estivo di Frascati, che si è svolto dal 2 al 4 luglio scorsi, mentre il prossimo appuntamento, strutturato su 16 ore di formazione residenziale, sarà ospitato nella diocesi di Viterbo il 26 e 27 settembre.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

PROGETTI

Per favorire lo sviluppo del territorio

Sono a pieno ritmo le attività del Progetto Policoro nella diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Il tutto in sinergia con altri uffici pastorali, in particolare con la Pastorale sociale e lavoro. Attualmente le animatrici sono impegnate in vari progetti: la preparazione alla Settimana Sociale di Taranto con partecipazione a progetti interregionali e mappatura delle buone pratiche. In collaborazione con Pastorale sociale, Caritas e il Circolo Laudato si' stanno ultimando un progetto sullo spreco alimentare con coinvolgimento di varie realtà del territorio. In autunno poi, un corso sulla potatura finalizzato alla possibilità di trovare un impiego stagionale. L'ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, in raccordo con enti ed istituzioni del territorio rilancerà la Carta dei Valori. In essa sono individuate le priorità strategiche per la provincia di Frosinone: crescita culturale; benessere e sviluppo del territorio con creazione di nuove opportunità occupazionali attente alla tutela dell'ambiente e alla salute delle persone; gestione dello sviluppo sostenibile; promozione dell'interconnessione tra imprese e società; sviluppo dei sistemi turistici locali; corsi di formazione anche su responsabilità sociale e sviluppo integrale. Di recente è iniziata una collaborazione con Porta Futuro Lazio. Quando un giovane prende in mano la propria vita e ne fa un capolavoro, l'obiettivo è raggiunto.

Aurora Capuano, animatrice di comunità Sora



Conferenza episcopale laziale
Commissione regionale Pastorale
Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace,
Custodia del Creato



Sede: c/o Curia Vescovile Velletri
Corso della Repubblica, 343 - 00049 Velletri (RM)
e-mail: pastoralesocialelazio@gmail.com
Contatto direttore regionale: 335.6392155

«La fede è stare dentro i fatti del quotidiano»

Il vescovo Apicella:
«Interessarsi delle
questioni del mondo
non è un optional»

DI VINCENZO APICELLA *

Sabato 5 giugno, i giovani del Progetto Policoro sono stati ricevuti da papa Francesco nel 25° anniversario del cammino, ideato dal compianto don Mario Operti, allora direttore dell'Ufficio Problemi Sociali e Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana. Papa Francesco ha sollecitato i giovani a quattro impegni: animare, abitare, appassionarsi e accompagnare. Quello più attuale e urgente è proprio il terzo: appassionarsi. Il Papa nel ricordare don Milani, il priore di Barbiana, che aveva posto ben in vista nella sua scuola popolare il motto: I Care, "mi interessa, mi sta a cuore, mi appassiona", ha aggiunto: «Vi faccio una domanda: voi vibrare di dolore e di fede davanti a tante ingiustizie sociali, allo sfruttamento, alla mancanza di lavoro, allo scarto degli anziani? Appassionarsi è vibrare per questo». La domanda non è destinata soltanto ai giovani di Policoro, ma ogni battezzato, ogni prete, ogni vescovo, chiunque voglia essere discepolo di Gesù Cristo, è tenuto a porla a se stesso. Fino a quando questa domanda sarà ignorata o messa al margine dei propri interessi, ogni enciclica, ogni documento ufficiale, ogni convegno, ivi compresa la prossima Settimana Sociale, sarà inefficace e destinata ad allungare l'elenco delle buone intenzioni. La Commissione regionale per la Pastorale sociale ha esattamente il compito di coordinare e promuovere gli sforzi che in ogni nostra Chiesa locale si compiono per tenere viva tale domanda, affinché tutti possano prendere coscienza che fino a quando non sarà ricomposta quella frattura tra la fede in Cristo e la vita concreta quotidiana, personale e sociale, che



I ragazzi e le ragazze del Progetto Policoro Lazio prima dell'udienza con il Papa lo scorso giugno

già Paolo VI aveva indicato come la principale malattia del nostro tempo, la fede sarà evanescente e la vita senza speranza. La 49ª Settimana sociale, che si svolgerà in autunno a Taranto sul tema: "Il pianeta che speriamo", avrà come sottotitolo: "#tutto è connesso" e questo vale non solo a livello ambientale, sociale, culturale, politico, ma anche, e a maggior ragione, a livello spirituale ed ecclesiale. Fino a quando l'evangelizzazione, la catechesi, la pastorale ordinaria, la liturgia stessa non prenderanno sul serio e non si confronteranno con i fatti e le questioni spesso drammatiche che incontriamo nella nostra esperienza quotidiana, dovremo rassegnarci ad essere insignificanti per gli uomini d'oggi e confinati nelle nostre sagrestie o, al massimo, nella sfera

dell'individuale e del soggettivo. Il Concilio Vaticano II aveva posto all'inizio dell'ultimo e più sofferto dei suoi principali documenti, la *Gaudium et Spes*, la famosa frase: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo...", ma la dichiarazione più impressionante in questo testo fondamentale si trova al n. 43: "Non si venga ad opporre, artificialmente, le attività professionali e sociali da una parte e la vita religiosa dall'altra. Il cristiano che trascura i suoi impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna". Interessarsi dei propri diritti e doveri sociali, della propria

responsabilità nelle questioni cruciali di questo mondo, non è un optional facoltativo, ma è indispensabile anche per "salvare l'anima". È proprio per tutte queste motivazioni che si è scelto di aderire al progetto "Pagine" dell'inserito Lazio Sette di Avvenire. Uno strumento, quello del giornale, a servizio della costruzione di una buona comunicazione che sappia ridare il vero valore alle parole. Una presenza mensile per tutto il 2021 che sarà occasione per raccontare, riflettere, ragionare sul come si stanno attuando quelle indicazioni contenute nella *Gaudium et Spes*, su come ci si adoperi verso il prossimo, prendendo con seria responsabilità i propri doveri quotidiani.

* vescovo delegato per la Pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale laziale

FUTURO

Impegno e creatività per cambiare la realtà

DI ALESSANDRO SCARPELLINO *

Bilancio positivo per il Progetto Policoro dell'arcidiocesi di Gaeta, arrivato oramai al sesto anno di attività. Nonostante il periodo pandemico non ha conosciuto sosta l'attività dell'organismo diocesano che, adattandosi ai vari Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che di volta in volta si susseguivano, ha continuato a supportare - anche con maggior forza e incidenza - i giovani del territorio facendo sentire loro la vicinanza della Chiesa diocesana in questo particolare periodo dove ogni certezza sembra vacillare.

Frutto di questa presenza sono stati gli oltre cinquanta giovani delle parrocchie incontrati con l'iniziativa "Policoro on the road" e oltre sessanta giovani che hanno aderito ai percorsi gratuiti di formazione professionale organizzati con Porta Futuro Lazio, grazie alla preziosa disponibilità di Gianni D'Agostini. Occasione attraverso la quale i partecipanti hanno potuto accrescere le proprie competenze in fotografia, comunicazione digitale, Cyber security, Wordpress e tanti altri percorsi che sono tuttora attivi. Grazie al centro servizi aperto lo scorso novembre a Formia, in via Lavanga 189 - per molto tempo rimasto online a causa della situazione pandemica - è stato possibile incontrare circa 40 giovani che hanno richiesto l'accompagnamento nella realizzazione del proprio curriculum vitae: attualmente il Progetto Policoro diocesano sta accompagnando due gruppi di giovani nella realizzazione di un'idea imprenditoriale grazie al supporto di enti regionali e locali che condividono le medesime finalità.



Prima del Covid

Inoltre non è mancata l'attenzione alla cura e custodia del creato nell'anno dedicato alla *Laudato si'*: numerose sono state le collaborazioni con i circoli di Legambiente che operano sul territorio. In particolare, grazie alla Pastorale giovanile, la Pastorale scolastica e universitaria e l'associazione culturale "Vittorio Bachelet" è stato possibile rivolgere a circa 800 studenti del Liceo "Cicerone Pollienne" di Formia un percorso sull'economia e lo sviluppo sostenibile dal titolo "Casa Nostra", presentata anche come "Buona pratica" per la prossima Settimana sociale di Taranto ai quali gli Animatori di comunità parteciperanno come delegati. Attualmente, mentre gli animatori sono già a lavoro per organizzare le future iniziative, è attiva la rubrica "We are young", una serie di post-interviste che riguardano i giovani e il mondo del lavoro. Ospiti dell'iniziativa sono professori universitari, esperti del settore e giovani del territorio. Non resta che seguirli sui social agli indirizzi: @ppolicoro_gaeta su Instagram e Progetto Policoro Gaeta su Facebook, oppure scriverci alla mail diocesane: gaeta@progettopolicoro.it per maggiori informazioni. Vi aspettiamo.

* animatore di comunità Gaeta

I prossimi appuntamenti

La prossima tappa di avvicinamento del Lazio alla Settimana sociale sarà il convegno sul Sito di interesse nazionale (Sin) della Valle del Sacco, unico dei 42 Sin situato in regione. Appuntamento sabato 18 settembre alle 16 presso la Sala della Ragione del comune di Anagni. L'iniziativa rappresenta anche il primo dei due eventi che caratterizzano la 3ª edizione del convegno nazionale dedicato a papa Leone XIII. Il secondo si svolgerà a Carpineto Romano a metà novembre. Nel 130° della *Rerum Novarum* (1891/2021) l'incontro di Anagni prende spunto dall'affermazione del pontefice carpinetano nel paragrafo conclusivo dell'enciclica: "Ognuno faccia la parte che gli spetta". Quale può essere il contributo dei credenti all'indispensabile "conversione ecologica" sul territorio del Sin? Nel convegno saranno portati i contributi della Focsv, con la presentazione della Guida per comunità e parrocchie sull'ecologia integrale, di padre Nicola Prezioso, la cui parrocchia a Taranto ha bonificato un terreno allungamento inquinato ed altre testimonianze.



Durante un incontro a Barbiana

Posta una grande attenzione alle dinamiche economiche e sociali che caratterizzano il contesto locale con la voglia di valorizzare le produzioni tipiche

«Si cresce se si cammina insieme»

DI DOMENICO BARBERA *

La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si prepara alla Settimana sociale di Taranto facendo leva su una forte collaborazione non solo tra Pastorale sociale, giovanile e Caritas nell'ambito del Progetto Policoro, ma anche con altri uffici e associazioni afferenti alla pastorale ed anche con organizzazioni di categoria, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, grazie all'attenzione al sociale mostrata sia dal presule emerito Luigi Murruci sia dall'attuale vescovo Gianrico Ruzza, che dalla scorsa estate guida la Chiesa diocesana. Alle tematiche ambientali è stato rivolto lo sguardo sin dallo scorso gennaio: la tradizionale Marcia della Pace, è stata sostituita da un "Laboratorio della Pace", organizzato in collaborazione ancora con l'Azione cattolica ragazzi e la Pastorale per

l'ecumenismo, concluso con la piantumazione di un ulivo, per inaugurare un futuro Giardino Laudato si'. La riflessione, proseguita proponendo opere-segno alle parrocchie, si concluderà, ai primi di settembre, con un percorso che prevede un mini-campo giovani, cui faranno seguito due spettacoli - uno musicale e uno teatrale - e infine un convegno; tutti eventi dedicati alla salvaguardia del Creato. Impegno organizzativo frutto della collaborazione in atto, con gli uffici pastorali e con le associazioni culturali del territorio. L'attenzione al mondo del lavoro, così duramente colpito, si è sostanziata a ridosso del Primo maggio, con una Messa celebrata nella locale centrale Enel e, nel pomeriggio, con un dibattito organizzato con la Cisl, che ha visto l'intervento di Liliana Ocmin, Segretaria confederale, e i successivi interventi di rappresentanti del mondo dell'artigianato, di quello giovani-

le e di un cassaintegrato. L'orientamento al futuro dei giovani, promosso dal Progetto Policoro con lo sportello di orientamento, si è arricchito, in collaborazione con le Acli, di un'esperienza di Progetto Pcto "Generiamo lavoro", cui hanno aderito il Liceo classico di Civitavecchia e l'Istituto alberghiero di Montalto di Castro. L'iniziativa, resa possibile grazie all'impegno degli insegnanti di religione e alla proficua collaborazione con la locale presidenza di Unindustria. Dai progetti d'impresa prodotti dagli studenti emerge grande attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e delle specialità enogastronomiche del territorio, a conferma del fatto che l'amore per la propria città è condizione basilare per il rispetto dell'ambiente nel quale viviamo.

* responsabile Pastorale sociale e del lavoro diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

PREMIO GIORNALISTICO

Il sangue donato va raccontato

Un concorso per chi fa buona informazione sulla donazione del sangue. Questo è il "Fidas - Isabella Sturvi", premio arrivato all'XI edizione che vuole dare un riconoscimento a quei giornalisti che hanno mantenuto alta l'attenzione dei cittadini sul tema della donazione del sangue.

La Fidas, Federazione Italiana associazioni donatori di sangue, ha pubblicato il bando nei giorni scorsi. Intitolato a Isabella Sturvi, a lungo responsabile dell'ufficio VIII "Sangue e trapianti", presso la direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, il premio si articola in tre sezioni: nazionale, locale ed "emergente" (riconoscimento per giornalisti under35).

Per chi volesse partecipare c'è tempo fino al 24 luglio per candidarsi presentando un massimo di due servizi giornalistici che possono essere stati o pubblicati su quotidiani, periodici, agenzie di



I vincitori dell'edizione 2019

stampa e internet o trasmessi da radio e tv. Poco importa il mezzo, quel che conta è il contenuto. Premiazione in programma a fine settembre. L'ultima edizione premiata in presenza è quella del 2019, in cui i vincitori sono stati: Valentina Arcovio, giornalista de Il Messaggero, Gandolfo Maria Pepe, giornalista de La Sicilia e Antonio Boemo, giornalista de Il Piccolo. Premiate online, invece, Nicoletta Spolini ed Elisa Pervinca Bellini, autrici di un articolo pubblicato da Vogue Italia, che hanno vinto l'edizione 2020. Per maggiori informazioni il bando completo è consultabile online al link <https://bit.ly/2Ta4jES>. (Mo.Nic.)

Un patrimonio di storia e tradizioni

Riqualificare e valorizzare i piccoli comuni del Lazio, preziose testimonianze di storia e tradizioni, attraverso il finanziamento di progetti di riqualificazione urbana e sviluppo territoriale. È l'obiettivo del bando regionale 2021 "Un Paese ci vuole", con il quale i piccoli comuni del Lazio potranno presentare una propria proposta progettuale di rigenerazione urbana attraverso interventi per la sistemazione di spazi pubblici, il recupero di edifici, di aree verdi, di beni culturali, la realizzazione di percorsi pedonali o l'installazione di opere d'arte.

«I piccoli comuni del Lazio - ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - rappresentano un patrimonio imprescindibile di storia, tradizioni, paesaggi, produzioni d'eccellenza. La Regione ha scelto anche quest'anno di investire su questo bagaglio culturale e sociale: con un investimento di oltre 2,1 milioni di euro per il biennio 2022/2023, finan-

ziamo progetti di riqualificazione urbana e di valorizzazione dei centri laziali con meno di 5mila abitanti».

Particolare attenzione verrà riservata a quei progetti che tengano conto delle tradizioni locali, del patrimonio culturale immateriale e che coinvolgano attivamente la comunità e, in particolare, i più giovani, mentre con le due edizioni prece-

deni del bando sono stati finanziati già 248 progetti in ogni provincia del Lazio dando vita a una rete solida di piccole realtà per un rilancio reale e duraturo del territorio: «Abbiamo sempre affermato - ha aggiunto Zingaretti - che i nostri piccoli Comuni rappresentano dei veri e propri scrigni di biodiversità dove l'intreccio tra natura, cultura, storia e tradizioni, si esprime alla massima potenza, trovandoci conferma ogni giorno. Questo nuovo bando concentrerà la propria attenzione nei confronti dei partecipanti che cureranno soprattutto questi temi e verranno premiati i progetti particolarmente capaci di valorizzare questo intreccio».

Ogni Comune potrà ricevere fino a 40mila euro a fondo perduto per ogni proposta progettuale, che dovrà essere presentata entro il 16 del prossimo 15 settembre tramite Pec all'indirizzo piccolicomuni@regione.lazio.legalmail.it.

Giovanni Salsano



Borgo del Lazio

La sezione laziale della Fondazione non ha fermato la propria attività: nell'anno della pandemia salvate dallo spreco 5.687 tonnellate di alimenti consegnate dai volontari a centomila bisognosi

Il Banco alimentare d'estate non va in ferie

L'obiettivo della vendita online di confetture - fino al 31 agosto - è aiutare 2 milioni di persone

DI GIULIANO VISCONTI*

Il 2020 è stato un anno difficile per il nostro Paese, colpito duramente dalla pandemia da Covid-19. In questo periodo, il Banco alimentare del Lazio non si è fermato, ha distribuito 5.687 tonnellate di alimenti e aiutato circa 107mila persone. In tutti questi mesi, l'attività di Banco alimentare ha contribuito a fronteggiare le conseguenze della crisi economica e sociale causata dalla pandemia. Per questo, ha lanciato una serie di iniziative a sostegno delle fasce più colpite dalla crisi economica: "La fame non va in vacanza" è la campagna di comunicazione e di raccolta fondi per sensibilizzare al problema della povertà alimentare in Italia. Fino al 31 agosto, è possibile ordinare (sul sito di Banco alimentare o contattando il Banco alimentare del Lazio Ody), con una donazione di 10 euro, due vasetti di confetture prodotte da Menz&Gasser, in un pack sostenibile (completamente riciclabile). Con questa campagna, Banco alimentare punta a distribuire nei prossimi mesi alimenti a oltre due milioni di persone, grazie alle oltre 7.500 strutture caritative convenzionate. Il Banco alimentare del Lazio è una delle 21 organizzazioni della Rete Banco alimentare ed opera dal 1997 nella regione Lazio. La loro presenza sul territorio permette di poter agire localmente e di portare avanti numerosi



La conduttrice televisiva e radiofonica Andrea Delogu, testimonial del Banco alimentare con le confetture de "La fame non va in vacanza"

progetti per la sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze nelle province laziali. Sulla litoranea pontina, è attivo il progetto "Food Raising Latina" e a Viterbo "Refood Tuscia". Per questi progetti, il Banco alimentare del Lazio è alla ricerca di nuove aziende fornitrici di cibo che vogliono ridare valore a prodotti non più vendibili, evitando lo spreco e cogliendo una concreta opportunità di responsabilità sociale. Nel territorio di Marino è attiva la web app "Bring the food" per semplificare la raccolta delle donazioni alimentari. Ad Albano Laziale è stato istituito il premio comunale, nell'ambito del progetto "Il valore del cibo", per promuovere le buone pratiche di

prevenzione degli sprechi alimentari. Queste sono solo alcune delle iniziative che il Banco del Lazio porta avanti e svilupperà nei prossimi mesi. Ma la vera forza per portare avanti quotidianamente la sua missione, sono i suoi volontari. Ogni persona con la sua professionalità può dare un aiuto, sia in ufficio, sia nel magazzino di Roma (zona Stazione Tuscolana), che ogni giorno accoglie decine di strutture caritative per la distribuzione delle eccedenze alimentari. Sul sito istituzionale www.bancoalimentare.it/it/lazio/d inventa-volontario chiunque può compilare il form e dare un aiuto concreto al nostro territorio.

* presidente Banco alimentare del Lazio

IL BANDO



I partecipanti all'iniziativa potranno presentare i loro progetti entro il prossimo 15 ottobre, dopo ci sarà la votazione online e quella degli esperti

L'agricoltura che coltiva una società inclusiva

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Coltiviamo agricoltura sociale», quando sostenibilità e innovazione sono al servizio della promozione della persona attraverso attività imprenditoriali legate alla terra. Il bando giunto alla sua sesta edizione nasce da un'idea di Confagricoltura, Senior - L'età della saggezza onlus, Reale foundation, la fondazione corporate di Reale group, con la collaborazione di Rete fattorie Sociali e Università di Roma Tor Vergata. I promotori hanno strutturato il concorso partendo da un approfondito ascolto dei territori: bisogni della comunità locali, esigenze delle famiglie di persone che vivono la diversità, e poi terza età, migranti, detenuti, rifugiati e richiedenti asilo. Possono partecipare imprenditori agricoli, cooperative sociali o associazioni di più soggetti. Ci sono in palio tre premi da 40mila euro ciascuno per i migliori progetti innovativi di Agricoltura Sociale. I vincitori avranno poi accesso a una borsa di studio per frequentare la settima edizione del master di Agricoltura sociale all'Università di Roma Tor Vergata.

Gli ambiti di intervento sono distinti in diverse aree per favorire lo sviluppo integrale di questo settore strategico per l'economia e l'inclusione sociale. Si va dall'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili o svantaggiate a quello per i minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale. Spazio poi alle attività sociali organizzate dalle comunità locali che valorizzano le risorse dell'agricoltura. Non manca poi la possibilità di proporre servizi a supporto delle terapie mediche, psicologiche riabilitative e percorsi di educazione ambientale e alimentare. Tra le aree di progettazione anche la salvaguardia della biodiversità e la conoscenza del territorio mediante le fattorie sociali e didattiche. La selezione sarà distinta in due fasi, una online e una valutazione di merito. Nella piattaforma dedicata www.coltiviamoagricolturasociale.it gli utenti potranno conoscere i progetti candidati e indicare con il proprio voto quello preferito. Tra questi i trenta con il maggiore numero di preferenze accederanno alla seconda fase in cui saranno vagliati da una giuria di esperti. Dopo la valutazione degli esperti i primi tre in graduatoria riceveranno cinque punti aggiuntivi che andranno a sommarsi alla valutazione di merito.

I partecipanti potranno inviare i loro progetti entro il prossimo 15 ottobre. Dalla pubblicazione nella piattaforma i progetti potranno essere votati nei trenta giorni successivi ed entro la fine di dicembre saranno comunicati i vincitori. Le informazioni e i dettagli del bando sono consultabili sul sito www.coltiviamoagricolturasociale.it.

Uno spazio per la collettività

La Giunta regionale guidata da Nicola Zingaretti ha approvato - con uno stanziamento di 850 mila euro - lo schema di accordo di collaborazione tra la Città di Castel Gandolfo, la Federazione italiana canoa e kayak, il Coni e la Regione Lazio per la riqualificazione e la bonifica dell'area prospiciente il lungo lago a Castel Gandolfo mediante interventi sulla Torre d'arrivo e sulle tribune Olimpiadi 1960.

Nel dettaglio, è prevista la creazione di uno spazio ludico, ricreativo e sportivo con la realizzazione di strutture polifunzionali. «Quella che era la Torre d'arrivo delle Olimpiadi del 1960 - ha spiegato il presidente Zingaretti - si è trasformata nel corso degli anni in un ecostromo. Con questo finanziamento restituiremo alla comunità la possibilità di utilizzare un'area che è entrata nella storia dello sport».

L'informazione guarda al territorio

DI ROBERTO PAGANO*

Quattro anni con Lazio Sociale. Un anniversario che è stato celebrato a Roma con una serata ad hoc lo scorso mercoledì 14, con un vero e proprio gala, ma con una chiave tutta sociale ed informativa. L'evento è stato promosso dalla testata on line LazioSociale.com, che dal 2017 ha come suo focus news, interviste ed approfondimenti a 180° sul terzo settore, le interconnessioni tra il mondo del sociale, associazionistico e cooperativo e gli enti locali o le istituzioni nazionali, e le buone pratiche amministrative. Una serata che ha registrato un'ampia partecipazione con ospiti e rappresentanti di differenti ambienti e realtà socio-professionali e culturali, e che ha confermato la grande attenzione con cui è seguito il giornale. In un'atmosfera elegante ma non paludata, pubblico, ospiti e giornalisti della redazione hanno interagito in un dialogo

informale, con vivaci scambi di battute. La giornalista Stefania Ferrara ha presentato il pool di Lazio Sociale ed accolto la delegazione del quotidiano Avvenire, con i colleghi ed amici dell'inserto Lazio Sette, coordinato da Costantino Coros, che accompagna ogni domenica il giornale della Cei. La presidente ed editrice di Lazio Sociale, Alessandra Bonifazi, ha delineato gli obiettivi informativi della testata, proiettandola nel futuro: «Coesione sociale, una buona e corretta informazione, tessere reti e relazioni più intense e stabili di comunità e territori del Lazio e non, della nostra Italia e di una Europa che deve essere più sociale e veramente dei cittadini». I direttori, in primis Fabio Benvenuti, inquadrando la linea editoriale, hanno illustrato il restyling del giornale e le innovazioni, come il debutto di Lazio Sociale su YouTube, Facebook e Instagram con le trasmissioni in diretta - video interviste e approfondimenti - lan-

ciati nell'ultimo anno. Una necessità, in un periodo funestato dalla pandemia e dal distanziamento personale. Il convivio è stato, poi, animato da alcune delle firme delle rubriche del giornale, che hanno spaziato tra storia e futuro in duetti ironici, con anche delle rilevanti testimonianze di impegno civile e sociale e culturale, come quelle narrate da Nella Converti, Gianrico Rossi, Massimo De Simoni e Gianni Palumbo. Nicola Tavolletta, autore di più rubriche di Lazio Sociale, ha animato la serata con rievocazioni storiche e riflessioni, ed anche improvvisando divertenti interviste a sorpresa agli ospiti. È stato il caso del parlamentare romano Matteo Orfini, cogliendo l'occasione della votazione delle Camere dei componenti del nuovo Cda della Rai. Una serata trascorsa in piena socialità e sottolineata dal nuovo motto di Lazio Sociale, "Scrivi il futuro".

* direttore Lazio Sociale

L'INIZIATIVA

In connessione con i giovani

Si chiama GenerAzioniGiovani.it il sito web creato con l'obiettivo di orientare i giovani tra i 14 e i 35 anni che vivono nel Lazio tra le opportunità disponibili e raccontare i progetti e le esperienze finanziate. Fa parte dell'ampio programma di Politiche per i giovani della Regione Lazio, un programma trasversale per l'orientamento ed il sostegno ai giovani talenti tra arti e mestieri, per stimolare l'aggregazione in luoghi fisici pubblici, garantire il diritto allo studio, supportare le nuove generazioni di imprenditori e makers, incentivare la mobilità giovanile. Generazionigiovani vuole amplificare l'accesso alla cultura e ai servizi e prevenire il disagio giovanile, favorire la nascita di strumenti di partecipazione democratica alla vita amministrativa e politica delle comunità e combattere la fuga dei cervelli dalla regione. Le opportunità sono finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee. Per rimanere sempre aggiornati ci si può iscrivere alla newsletter e seguire su Instagram e Telegram.



Le "vele" all'ingresso della sala

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

25 luglio
Il vescovo di Viterbo Lino Fumagalli presiede alle 18.30 la Messa di ringraziamento per il 50° di ordinazione sacerdotale nella Cattedrale della Storta di cui è stato parroco.

27 luglio
Memoria di San Giacinto, venerato tra i martiri di Porto.

30 luglio
Il vescovo Gianrico Ruzza presiede una Messa alle 18.30 nella comunità di San Giorgio a Maccaresse.

31 luglio
Il vescovo Gino Reali, emerito di Porto-Santa Rufina presiede la Messa di ringraziamento per il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. La celebrazione sarà alle 18.30 al centro pastorale diocesano.

Il vescovo Ruzza alla celebrazione nella parrocchia dedicata alle due sorelle martiri del III secolo, patronne della diocesi

Nella libertà di Rufina e Seconda

DI SIMONE CIAMPANELLA

È l'11 luglio, siamo nella comunità delle Sante Rufina e Seconda, è notte, l'urlo di un folto gruppo ragazzi commenta la vittoria dell'Italia nel Campionato europeo di calcio a Wembley in Inghilterra. Dietro di loro alcuni genitori e nonni. Non è la prima volta che seguono le gare di Euro 2020 assieme nella parrocchia di Casalotti: la comunità è diventata la loro casa da alcune settimane. Hanno animato l'OrEst, (l'oratorio estivo) vivendo giorno dopo giorno accanto, costruendo amicizia e collaborazione, sentendosi parte di una famiglia che li accoglie. Nel pomeriggio questi giovani sorridenti come le loro magliette gialle con la scritta "crew" (equipaggio in inglese) hanno accolto il vescovo Gianrico Ruzza per ricordare assieme Rufina e Seconda, le patronne diocesane di Porto-Santa Rufina, antica Chiesa nata dal loro sacrificio e da quello del vescovo Ippolito. L'attenzione alle disposizioni anti-Covid 19 ha imposto una processione ristretta ai soli sacerdoti. In silenzio verso il vicino Santuario di Schoenstatt il corteo ha attraversato la piazza davanti alla chiesa parrocchiale dedicata a Santa Gemma raccogliendo il segno della croce degli automobilisti. Poi, una sosta davanti alla cappellina della Madre tre volte ammirabile in contemplazione delle protettrici. Il suono delle cicalie, il caldo, la natura custodita nel santuario hanno rievocato il giorno decisivo nella vita delle due donne, mentre venivano portate qui nella Silva Nigra per essere uccise durante la persecuzione di Valeriano e Gallieno a metà del III secolo. Appartenevano a una nobile famiglia romana Rufina e Seconda. Figlie di Asterio e Aurelia e fidanzate di Armetario e Verrino, furono denunciate dai loro ragazzi dopo che questi avevano abiurato la fede cristiana. Dopo un tentativo di fuga, furono condotte innanzi al prefetto Giulio Donato, il quale tentò di convincerle a sacrificare agli dei. Rimasero inamovibili, inutili le torture a cui furono sottoposte. Alla fine ne fu decisa la morte: ad una fu tagliata la testa, l'altra cadde sotto i colpi del bastone. Era il 10 luglio, giorno della



Il vescovo Gianrico Ruzza davanti all'effigie delle sante Rufina e Seconda

loro memoria liturgica. La devozione delle prime comunità cristiane rinominò quella Silva dicendola Candida, perché il sangue dei martiri ne aveva purificata la terra. I quartieri di questa zona di Roma portano ancora questi nomi, Silva Candida e Silva Nera. Nomi attraverso cui gli abitanti, in particolare gli ultimi arrivati a popolare i palazzi cresciuti come funghi negli ultimi anni, possono riscoprire la storia del territorio e su questa costruire l'identità di una comunità. La processione per quanto breve e ridotta ha espresso un segno di premura della Chiesa intenta a ricordare la storia di fede nata in questi spazi. D'altronde, chi vede un vescovo camminare su un anonimo marciapiede di periferia al meno può chiedersi: «Che cos'è?» e forse anche: «Perché lo fanno?». Alla base di quello che può diventare stupore verso dei gesti e delle scelte c'è

la questione fondamentale della fede cristiana. «A che cosa hanno creduto Rufina e Seconda? E la domanda che forse fecero i persecutori, e che ognuno di noi deve porsi» ha detto il vescovo nel giardino della chiesa dove ha presieduto la Messa con il parroco padre Aurelio D'Intino, il vicario foraneo don Lorenzo Gallizioli e altri sacerdoti. «Credono nella risurrezione» è la risposta, ovvia ma non scontata tra i cristiani, precisa il presule. Alla fine si gioca qui l'adesione a Cristo, alla promessa di Dio rivelata da Gesù: «Siamo predestinati ad essere figli come è stato figlio lui come ci ha ricordato l'apostolo Paolo quando ci dice scelti per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo». Il discorso diventa decisivo per i più giovani forse delusi dagli adulti nella vita di fede e nelle scelte, a loro bisogna ripetere con convinzione l'annuncio «Ragazzi voi siete amati e considerati dal Signore, e tutti assieme siamo rigenerati per la resurrezione di Cristo». Nella testimonianza delle due sorelle si manifesta la libertà insegnata da Gesù, quella libertà a cui loro hanno corrisposto rimanendo salde nella fede del Vangelo e pagando la loro scelta a caro prezzo perché «il potere uccide chi non la pensa come lui». Per un cristiano vivere questa libertà significa rimanere in ascolto della grazia di Dio per ascoltare e accogliere la sua volontà: che tutto sia ricondotto a Cristo perché tutto sia lui. Ogni cosa nel cielo e nella terra trova in lui compimento. Dunque con gli altri e con il creato il cristiano sa di dover tessere relazioni di fraternità. La preghiera per i migranti, molti dei quali morti in mare, proposta dalla Conferenza episcopale italiana alle parrocchie da leggere l'11 luglio, festa di San Benedetto patrono d'Europa,

ha ricordato la responsabilità dei Paesi europei per le sofferenze vissute da chi cerca di fuggire da situazioni invivibili. Anche qui, ha sottolineato il vescovo, si tratta di fare scelte cristiane rispetto ad altre. Il fenomeno migratorio, come ribadito più volte dal presule, ha un legame chiaro con la salute natura, anch'essa in attesa di essere ricapitolata in Cristo. Le mutate condizioni climatiche hanno origine nei gravi danni arrecati all'ambiente per le scelte fatte dall'umanità. La strada da seguire allora è quella «del cambiamento del cuore e degli stili di vita», ha concluso il vescovo augurando alle persone «di vivere nella Parola di Dio» che ci accompagna nella conversione e «ci riconduce alla felicità, attraverso una storia di amore e di salvezza, per vivere per sempre». La celebrazione continua nel clima familiare e raccolto con cui è iniziata, e proprio come una famiglia il pensiero della comunità per bocca di padre Aurelio va al piccolo Matteo, mancato da poco tempo per una malattia. Il vescovo ha scambiato delle parole con i genitori, Andrea e Viviana, e con la sorella Lucrezia: lo hanno ascoltato con gli sguardi di chi ha attraversato la tempesta con il coraggio della fede nel Risorto e con la preghiera di una comunità intera. Il 21 luglio alle 21 ci sarà la finalissima del 1° memorial Matteo Miccoli dedicata al bambino che nel campo della parrocchia ha iniziato a tirare i calci al pallone nella bella famiglia dell'Asd Santa Gemma. In suo ricordo i maestri infioratori dell'Associazione nazionale infiorate artistiche Infiontalia realizzeranno durante il giorno un quadro di fiori presso la cripta della chiesa, dove riposano le reliquie di Rufina e Seconda. Con loro ora lui contempla il volto del mistero cantato nel salmo: «Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno».

LA RICORRENZA

Il ricordo di Abbing, un amore che si piega per liberare i più piccoli

Festeggiare il 20° anniversario della morte di John Patrick Carroll-Abbing significa ricordare un uomo che ha raccolto le ceneri di una guerra mondiale, l'ultima, e da allora ha continuato a tendere la mano a generazioni di ragazzi bisognosi di aiuto. L'Opera nazionale per le Città dei ragazzi (Oncr) ha onorato la memoria del suo fondatore la settimana scorsa con il concerto dell'orchestra Papillon l'8 luglio e il 9, giorno della ricorrenza, con una Messa di ringraziamento presieduta dal vescovo Ruzza nella parrocchia di San Paolo VI nel quartiere La Pisana di Roma. Con il presule, accolto da Vincenzo Cappannini, presidente dell'Oncr, hanno concelebrato don

Giuseppe Marangoni, parroco della comunità, istituita nel 2019 dal vescovo emerito Gino Reali, padre Manuele Solofa, alla guida della parrocchia di Santa Maria madre della divina grazia, e Rafael Diaz, direttore della Repubblica dei ragazzi a Civitavecchia.

Al termine del secondo conflitto mondiale Carroll-Abbing si adoperò per assistere sfollati provvedendo al sostentamento alimentare e sanitario e attivando dei centri di accoglienza per gli orfani. Gli diventa sempre più chiara la vocazione per la gioventù in difficoltà. Durante un periodo di degenza in ospedale per una malattia sogna la Città dei ragazzi. Nel 1945 inizia da Civitavecchia avviando il sistema educativo dell'autogoverno su cui poi ha basato tutta l'opera: «Oggi nessuno nega che sia una cosa necessaria educare i giovani alla responsabilità: alcuni, però, continuano a sostenere che si

può fare senza dar loro responsabilità concrete, senza che abbiano la libertà di predisporre programmi, di prendere decisioni, di fare scelte, cioè di correre il rischio di sbagliare». Nel 1953 il sacerdote apre la struttura nella periferia romana dove è stata celebrata la Messa. In oltre mezzo secolo l'Oncr ha aiutato circa cinquemila, tra ragazze e ragazzi, rispondendo con creatività alle mutate condizioni sociali con proposte di formazione aggiornate anno dopo anno come l'attuale progetto «Percorsi di cittadinanza». Ogni azione proposta dalla Città per il bene dei ragazzi risponde infatti all'idea fondamentale di Carroll-Abbing che, ha detto il vescovo nell'omelia, si è fatto interprete della «tradizione del Vangelo di accogliere coloro che sono in difficoltà, insegnando a gestire la propria vita». Quello che il fondatore ha fatto capire ai giovani e che propongono ancora i continuatori della sua opera è dire ai ragazzi: «Non rimanere chiusi nel dolore, esci nella vita». Carroll-Abbing «ha combattuto per dare una speranza ai giovani aiutandoli a riconoscere che la propria vita è preziosa e con la perseveranza la possono salvare». La sua testimonianza di prossimità rivela «un amore che si piega per liberare i più piccoli» ha concluso il pastore. Nella chiesa dove il bassorilievo dell'ingresso riproduce il sacerdote con Paolo VI, suo amico, l'esperienza di carità dell'opera si mescola oggi con la vita del territorio. I ragazzi ospiti e le persone della comunità assieme agli educatori hanno pronunciato un unico «grazie» per l'insegnamento di questo servitore instancabile, le cui intuizioni continuano a diffondere cammini di speranza. (Si.Cia.)



Durante la Messa

L'Opera nazionale Città dei ragazzi e la comunità di San Paolo VI hanno accolto l'amministratore apostolico per la Messa di ringraziamento nel 20° della morte del fondatore

TESTIMONI DI FEDE

Bonosa, Zosima, Eutropio

Bonosa, nobildonna romana, la sorella Zosima ed Eutropio, furono martirizzate a Porto, tra l'anno 207 e il 211, nella data del 15 luglio. Nell'odierno territorio di Fiumicino, presso Capo due Rami, all'Isola Sacra, una piccola basilica dedicata a san Lorenzo custodiva le loro reliquie. Nel XIX secolo l'archeologo Giovan Battista De Rossi trovò all'Isola Sacra frammenti di due lapidi, databili attorno al pontificato di Damaso e Sisto III (380-440 circa), attualmente nel Museo Pio Lateranense, nelle quali si fa riferimento ad un vescovo di nome Donato il quale ornò il sepolcro dei santi e costruì una chiesa. Nel 1227 parte delle reliquie di santa Bonosa furono traslate nell'abbazia di Clairvaux, per volere Corrado

d'Urach, cardinale-vescovo di Porto. Le altre reliquie furono deposte sotto l'altare maggiore della chiesa di Santa Bonosa a Trastevere, una delle più antiche di Roma. Le sue fondazioni risalivano all'epoca imperiale ed è probabile che fosse stata costruita sulla casa natale dei martiri. La chiesa di santa Bonosa fu demolita nel 1888, per consentire la costruzione dei nuovi argini del Tevere. Le sue canoniane portarono con loro le reliquie della santa nel loro peregrinare in vari istituti romani, finché nel 1958 trovarono una sistemazione definitiva presso la parrocchia di Santa Maria della Mercede e Sant'Adriano in Roma. Sotto un altare riposa il corpo ricomposto con cera e abiti di Bonosa.

Roberto Leoni

ANNIVERSARIO

Fumagalli, 50° di sacerdozio

Domenica prossima alle 18.30 il vescovo di Viterbo Lino Fumagalli, presiederà nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta una Messa di ringraziamento per il Cinquantenario di ordinazione presbiterale. «Don Lino» come molti in diocesi continuano a chiamarlo è figlio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Quando il 31 dicembre 1999 fu eletto vescovo di Sabina-Poggio Mirteto era alla guida della parrocchia Cattedrale da tre anni. Originario della zona della Storta ha ricoperto molti incarichi in diocesi oltre ad aver offerto il suo servizio sacerdotale in alcune comunità. A Santa Marinella è stato vicario della parrocchia di San Giuseppe per assumere nel 1977 la guida della parrocchia di Sant'Angela Merici a Santa Severa. Dopo i sette anni a Santa Severa fu nominato rettore del Pontificio collegio leoniano di Anagni. A Santa Marinella celebrerà una Messa per il suo anniversario il 15 agosto e sabato prossimo, giorno dell'anniversario, celebrerà alle 11 nella basilica Cattedrale di San Lorenzo a Viterbo.



La visita del vescovo Ruzza

Cerveteri, nell'oratorio della Trinità

«Hurra!» è il grido di gioia dei bambini della Santissima Trinità. Lo strillano tutte le mattine da metà giugno quando iniziano la giornata di oratorio estivo organizzato dalla parrocchia di Cerveteri. I circa sessanta bambini presenti assieme ai ragazzi del post-cresima e agli adulti che li seguono hanno incontrato il vescovo Ruzza giovedì scorso per un saluto. Il pastore ha incoraggiato gli educatori a continuare in questo servizio prezioso per la crescita della comunità. Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 lo staff guidato dal parroco padre Mario Vecchierelli, il suo vicario padre Martino Panseri e a padre Pietro Ceroni accoglie i piccoli con un momento di preghiera. Poi di corsa in gruppi ristretti di gioco per garantire il rispetto delle

disposizioni anti Covid-19. Dalla lavorazione della ceramica alla trasformazione della carta riciclata, passando per il corso di cucina dove più piccoli preparano delle pizze e dei dolcetti. Ognuno può trovare la strada per esprimere la sua creatività. «Abbiamo impostato il gioco come uno strumento per educare ed essere educati» commenta padre Vecchierelli, la cui congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo ha la cura pastorale della comunità. Il sacerdote registra le difficoltà seguite alla pandemia nell'esperienza dell'oratorio e delle attività per i più giovani «ma non ha impedito di vivere in comunità e in amicizia». Anzi, sottolinea, la parrocchia, ha cercato di spiegare che «il rispetto delle regole in vista del bene comune non lede la libertà

personale ma aiuta a vivere in serenità insieme come una famiglia». Tra le attività proposte gli educatori hanno programmato per ogni mattina delle gite culturali a piedi in città visitando alcune delle ricchezze storiche del patrimonio cerveterano. Certo, le attenzioni per evitare il contagio hanno richiesto un grande impegno organizzativo e un'attenzione maggiore in ogni singola azione, oltre ad aver implicato una riduzione dei posti disponibili in oratorio rispetto ai numeri degli scorsi anni. Ma, conclude il parroco, «ci siamo tutti impegnati perché volevamo continuare a offrire una risorsa considerata fondamentale dalle famiglie durante i giorni di vacanza dei figli».

Rolando De Cristofaro